

Termini e Condizioni CMR

Convenzione concernente il contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR)

Conclusa a Ginevra il 19 maggio 1956

Firmata dalla Svizzera il 19 maggio 1956

Approvata dall'Assemblea federale il 4 dicembre 1969

Istrumento di ratificazione depositato dalla Svizzera il 27 febbraio 1970 Entrata in vigore per la Svizzera il 28 maggio 1970

Si pubblica il testo della Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di cose su strada, firmata a Ginevra il 19 maggio 1956 e recepita nel sistema legislativo italiano con Legge 6 dicembre 1961, n° 1621. Il testo è coordinato con il protocollo di modifica del 5 luglio 1978 (Legge 27 aprile 1982 n° 242).

Capitolo 1 - Campo di applicazione

Capitolo 2 - Persone per le quali il vettore risponde

Capitolo 3 - Conclusione ed esecuzione del contratto di trasporto

Capitolo 4 - Responsabilità del vettore

Capitolo 5 - Reclami ed Azioni

Capitolo 6 - Disposizioni concernenti il trasporto effettuato dai vettori successivi

Capitolo 7 - Nullità di patti contrari

Capitolo 8 - Disposizioni finali

CAPITOLO 1

Campo di Applicazione

Articolo 1.

1. La presente Convenzione si applica ad ogni contratto per il trasporto a titolo oneroso di merci su strada per mezzo di veicoli indipendentemente dal domicilio e dalla cittadinanza delle parti, quando il luogo di ricevimento della merce ed il luogo previsto per la riconsegna indicati nel contratto sono situati in due Paesi diversi, di cui almeno uno si Parte della Convenzione.

2. Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione si considerano "veicoli" gli autoveicoli, i veicoli articolati, i rimorchi ed i semirimorchi quali sono definiti nell'articolo 4 della Convenzione per la circolazione stradale del 19 Settembre 1949.



3. La presente convenzione si applica anche quando i trasporti da essa previsti sono effettuati dagli Stati o dalle istituzioni o dagli organismi governativi.

4. La presente Convenzione non si applica:

- a) ai trasporti effettuati in base a convenzione postali internazionali;
- b) ai trasporti funebri;
- c) ai traslochi

5. I contraenti si impegnano a non introdurre, mediante accordi particolari, conclusi fra le due o più parti, modifiche alla Convenzione salvo quelle intese a sottrarre alle sue disposizioni il traffico di frontiera o ad autorizzare, per i trasporti che sono eseguiti esclusivamente sul loro territorio, l'impiego della lettera di vettura rappresentativa della merce.

Articolo 2.

1. Se, su una parte del percorso, il veicolo sul quale si trovano le merci è trasportato, senza che queste ne siano scaricate, per mare, per ferrovia, per via navigabile interna, o per via aerea, eccettuati, eventualmente, i casi previsti nell'articolo 14, la presente Convenzione si applica nondimeno all'intero trasporto. Tuttavia, nella misura in cui si provi che una perdita, un'avaria o un ritardo nella consegna della merce, avvenuto nel corso del trasporto non stradale, non è stato causato da un atto o da una omissione del vettore stradale e che esso proviene da un fatto che poté solo prodursi nel corso ed a causa del trasporto non stradale, la responsabilità del vettore stradale non è disciplinata dalla presente Convenzione, ma nel modo secondo in cui la responsabilità del vettore non stradale sarebbe stata stabilita se fosse stato concluso un contratto di trasporto fra il mittente ed il vettore non stradale per il solo trasporto della merce, conformemente alle disposizioni imperative di legge concernenti il trasporto non stradale di merci. Ove mancassero tal disposizioni, la responsabilità del vettore stradale è disciplinata dalla presente Convenzione.

2. Se il vettore stradale provvederà anche al trasporto non stradale, la sua responsabilità è parimenti disciplinata dal paragrafo primo, come se la sua doppia funzione fosse esercitata da due persone diverse.

CAPITOLO 2

Persone per le quali il vettore risponde

Articolo 3.

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, il vettore risponde, come fossero propri, degli atti e delle omissioni dei suoi dipendenti e di tutte le altre persone dei servizi delle quale egli si avvale per l'esecuzione del trasporto, quando tali dipendenti o tali persone agiscano nell'esercizio delle loro funzioni.

CAPITOLO 3

Conclusione ed esecuzione del contratto di trasporto

Articolo 4.

Il contratto di trasporto è stabilito dalla lettera di vettura. La mancanza, l'irregolarità o la perdita di lettera di vettura non pregiudica l'esistenza né la validità del contratto di trasporto, che rimane sottoposto alle disposizioni della presente Convenzione.

Articolo 5.

1. La lettera di vettura è compilata in tre esemplari originali, firmati dal mittente e dal vettore, le firme possono essere stampate o apposte mediante i bolli del mittente e del vettore, qualora la legislazione del Paese nel quale la lettera di vettura è compilata, lo consenta. Il primo esemplare viene consegnato al mittente, il secondo accompagna la merce ed il terzo è trattenuto dal vettore.

2. Quando la merce da trasportare deve essere caricata su diversi veicoli, o quando si tratta di diversi generi di merci o di partite distinte, il mittente o il vettore hanno il diritto di esigere un numero di lettere di vettura corrispondenti al numero dei veicoli utilizzati o dei diversi generi o partite di merci.

Articolo 6.

1. La lettera di vettura deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) Luogo e data della sua compilazione;
- b) Nome ed indirizzo del mittente;
- c) Nome ed indirizzo del vettore;
- d) Luogo e data di ricevimento della merce e luogo previsto per la riconsegna;
- e) Nome ed indirizzo del destinatario
- f) Denominazione corrente della natura della merce, genere dell'imballaggio, e per le merci pericolose, la denominazione generalmente riconosciuta;
- g) Numero dei colli, loro contrassegni particolari e loro numeri;
- h) Peso lordo o quantità altrimenti espressa dalla merce;
- i) Spese relative al trasporto (prezzo di trasporto, spese accessorie, diritti doganali ed altre spese sopravvenienti a partire dalla conclusione del contratto di trasporto fino alla riconsegna.)
- j) Istruzioni richieste per le formalità doganali ed altre;
- k) Indicazioni che, nonostante qualsiasi clausola in senso contrario, il trasporto è disciplinato dalla presente Convenzione.

2. Se nel caso, la lettera di vettura deve inoltre contenere le seguenti indicazioni: a) Divieto di trasbordo;

- b) Spese che il mittente prende a suo carico
- c) Importo del rimborso che deve essere riscosso alla consegna della merce;
- d) Valore dichiarato della merce e somma che rappresenta l'interesse speciale alla riconsegna
- e) Istruzioni del mittente al vettore per quanto concerne l'assicurazione della merce;
- f) Termine stabilito entro il quale il trasporto deve essere eseguito;
- g) Elenco dei documenti consegnati al vettore;

3. Le parti possono menzionare sulla lettera di vettura qualunque altra indicazione ritenuta utile.

Articolo 7.

1. Il mittente risponde di tutte le spese ed i danni sopportati dal vettore in caso di inesattezza o insufficienza

- a) Delle indicazioni citate nell'articolo 6, paragrafo 1. b), d), e), f), h), e j)
- b) Delle indicazioni citate nell'articolo 6 paragrafo 2;
- c) Di tutte le altre indicazioni o istruzioni da lui date per la compilazione della lettera di vettura o per essere ivi riportate.

2. Se, a richiesta del mittente, il vettore nella lettera di vettura le indicazioni previste nel paragrafo 1 del presente articolo, si ritiene, fino a prova contraria che egli agisca per conto del mittente

3. Se la lettera di vettura non contiene l'indicazione prevista nell'articolo 6, paragrafo 1, lettera k) il vettore è responsabile di tutte le spese e danni subiti dall'avente diritto alla merce a causa di detta omissione.

Articolo 8.

1. All'atto del ricevimento della merce, il vettore deve verificare:

- a) L'esattezza della lettera di vettura riguardante il numero dei colli, i contrassegni ed i numeri;
- b) Lo stato apparente della merce e del suo imballaggio.

2. Il vettore che non dispone di mezzi tali da consentirgli di verificare l'esattezza delle indicazioni previste dal paragrafo 1, lettera a), del presente articolo, iscrive nella lettera di vettura le sue riserve motivate. Egli deve pure motivare tutte le riserve da lui fatte sullo stato apparente della merce e del suo imballaggio. Tali riserve non impegnano il mittente, se questi non le ha espressamente accettate sulla lettera di vettura.

3. Il mittente ha diritto di esigere che il vettore verifichi il peso lordo o la quantità altrimenti espressa della merce. Egli può inoltre esigere che il contenuto dei colli sia verificato. Il vettore può pretendere il pagamento delle spese di verifica. Il risultato delle verifiche deve figurare sulla lettera di vettura.

Articolo 9.

1. Sino a prova contraria, la lettera di vettura fa fede delle condizioni del contratto e del ricevimento della merce da parte del vettore.
2. Se la lettera di vettura non contiene riserve motivate dal vettore, si presume che, al momento del ricevimento, la merce ed il suo imballaggio fossero in buono stato apparente ed il numero di colli, i loro contrassegni ed i loro numeri conformi alle indicazioni della lettera di vettura.

Articolo 10.

Il mittente è responsabile nei confronti del vettore dei danni alle persone, al materiale o ad altre merci, come pure delle spese causate dall'imperfezione dell'imballaggio della merce, a meno che, essendo tale imperfezione apparente o nota al vettore al momento del ricevimento, il vettore non abbia fatto riserva al riguardo.

Articolo 11.

1. Per l'adempimento delle formalità doganali e delle altre formalità richieste prima della riconsegna della merce, il mittente deve unire alla lettera di vettura o mettere a disposizione del vettore, i documenti necessari a fornirgli tutte le informazioni dovute.
2. Il vettore non ha l'obbligo di esaminare se tali documenti ed informazioni siano esatti o sufficienti. Il mittente è responsabile nei confronti del vettore di tutti i danni che potessero derivare dalla mancanza, dall'insufficienza o dall'irregolarità di detti documenti ed informazioni, salvo il caso di errore da parte del vettore.
3. Il vettore è responsabile, come se fosse uno spedizioniere, delle conseguenze della perdita o dell'impiego inesatto dei documenti menzionati nella lettera di vettura, allegati alla medesima o consegnati al vettore; tuttavia l'indennità a suo carico non può superare quella dovuta in caso di perdita della merce.

Articolo 12.

1. Il mittente ha il diritto di disporre della merce, in particolare esigendo dal vettore la sospensione del trasporto, o la modifica del luogo previsto per la riconsegna della merce, o la riconsegna delle merci ad un destinatario diverso da quello indicato nella lettera di vettura.
2. Tale diritto si estingue quando il secondo esemplare della lettera di vettura è consegnato al destinatario o allorché questi faccia valere il diritto previsto nell'articolo 13, paragrafo 1; da questo momento, il vettore deve attenersi agli ordini del destinatario.
3. Il diritto di disposizione spetta tuttavia al destinatario dal momento della compilazione della lettera di vettura, se il mittente ne ha fatto menzione sulla stessa.
4. Se valendosi del suo diritto di disposizione, il destinatario ordina di riconsegnare la merce ad un'altra persona questa non può designare altri destinatari.
5. L'esercizio del diritto di disposizione è subordinato alle seguenti condizioni:

a) Il mittente o, nel caso previsto nel paragrafo 3 del presente articolo, il destinatario che voglia esercitare tale diritto, deve presentare il primo esemplare della lettera di vettura sul quale devono essere scritte le nuove istruzioni date al vettore ed indennizzare il vettore delle spese e dei danni derivati dall'esecuzione di tali istruzioni;

b) Tale esecuzione deve essere possibile nel momento in cui le istruzioni giungono alla persona che deve eseguirle, e non deve intralciare l'attività normale dell'impresa del vettore, né portare pregiudizio ai mittenti o destinatari di altre spedizioni;

c) Le istruzioni non devono mai avere per effetto il frazionamento della spedizione.

6. Quando, per effetto delle disposizioni previste nel paragrafo 5, lettera b) del presente articolo, il vettore non possa eseguire le istruzioni ricevute, egli deve avvisarne senza indugio la persona che le ha impartite.

7. Il vettore che non esegue le istruzioni date nelle condizioni previste nel presente articolo o che si attenga a tali istruzioni senza esigere la presentazione del primo esemplare della lettera di vettura, è responsabile, nei confronti dell'avente diritto, del danno così causato.

Articolo 13.

1. Dopo l'arrivo della merce nel luogo previsto per la riconsegna, il destinatario ha diritto di chiedere che gli sia rilasciato il secondo esemplare della lettera di vettura e che gli sia riconsegnata la merce, il tutto contro ricevuta. Se la perdita della merce è accertata, o se la merce non è arrivata entro il termine previsto nell'articolo 19, il destinatario è autorizzato a fare valere in suo nome, nei confronti del vettore i diritti che derivano dal contratto del trasporto.

2. Il destinatario che si avvale dei diritti conferitegli a norma del paragrafo 1 del presente articolo deve pagare l'importo dei crediti risultanti dalla lettera di vettura. In caso di contestazione, il vettore è tenuto a riconsegnare la merce soltanto se il destinatario gli fornisce una cauzione.

Articolo 14.

1. Se, per un motivo qualunque, l'esecuzione del contratto alle condizioni previste nella lettera di vettura è o diventa impossibile, prima dell'arrivo della merce nel luogo previsto per la riconsegna, il vettore deve chiedere istruzioni alla persona a cui spetta il diritto di disporre della merce conformemente all'articolo 12.

2. Tuttavia, se le circostanze consentono l'esecuzione del trasporto a condizioni diverse da quelle previste nella lettera di vettura e se il vettore non ha potuto ottenere in tempo utile le istruzioni della persona cui spetta il diritto di disporre della merce in conformità dell'articolo 12, egli adotta i provvedimenti che ritiene più opportuni nell'interesse della persona medesima.

Articolo 15.

1. Qualora, dopo l'arrivo della merce al luogo di destinazione, sopravvengono impedimenti alla riconsegna, il vettore chiede istruzioni al mittente. Se il destinatario rifiuta la merce, il mittente ha il diritto di disporre senza dover produrre il primo esemplare della lettera di vettura.

2. Anche dopo aver rifiutato la merce, il destinatario può sempre chiederne la riconsegna, purché il vettore non abbia ricevuto istruzioni contrarie dal mittente.

3. Se l'impedimento alla riconsegna sopravviene dopo che il destinatario, in conformità del diritto conferitogli dall'articolo 12, paragrafo 3, ha dato ordine di riconsegnare la merce ad un'altra persona, il destinatario si sostituisce al mittente e tale persona si sostituisce al destinatario, agli effetti dell'applicazione dei paragrafi 1 e 2.

Articolo 16.

1. Il vettore ha il diritto al rimborso delle spese causate dalla sua domanda d'istruzione o dell'esecuzione delle istruzioni ricevute, a meno che queste spese non dipendano da sua colpa.

2. Nei casi previsti nell'articolo 14 paragrafo 1, e nell'articolo 15, il vettore può scaricare immediatamente la merce per conto dall'avente diritto; dopo l'operazione di scarico, il trasporto è considerato terminato. Il vettore assume allora la custodia della merce. Egli può tuttavia affidare la merce a terzi, nel qual caso egli è responsabile solo della prudente scelta del terzo. La merce resta gravata dei crediti risultanti dalla lettera di vettura e di tutte le altre spese.

3. Il vettore può disporre per la vendita della merce senza attendere istruzioni dall'avente diritto quando la natura deperibile o lo stato della merce lo giustifichi o quando non esista alcuna proporzione fra le spese di custodia ed il valore della merce. Negli altri casi, egli può parimenti disporre per la vendita, qualora l'avente diritto non gli abbia impartito, entro un termine adeguato, istruzioni contrarie, la cui esecuzione possa essere ragionevolmente pretesa. Se la merce è stata venduta in applicazione del presente articolo, il ricavato della vendita deve essere messo a disposizione dell'avente diritto, dedotte le spese che gravano la merce. Se tali spese fossero superiori al ricavato della vendita, il vettore ha diritto alla differenza.

4. Il modo di procedere in caso di vendita è determinato dalla legge o dagli usi del luogo in cui si trova la merce.

CAPITOLO 4

Responsabilità del vettore

Articolo 17.

1. Il vettore è responsabile della perdita totale o parziale o dell'avaria prodottasi tra il movimento del ricevimento della merce e quello della riconsegna, come pure del ritardo della consegna.

2. Il vettore è esonerato da tale responsabilità se la perdita, l'avaria o il ritardo sono dovuti a colpa dell'avente diritto, a un ordine di questi non dipendente da colpa del vettore, ad un vizio proprio della merce, od a circostanze che il vettore non poteva evitare ed alle cui conseguenze egli non poteva ovviare.

3. Per liberarsi della sua responsabilità, il vettore non può eccepire né l'imperfezione del veicolo di cui si serve per effettuare il trasporto, né la colpa della persona dalla cui ebbe a nolo il veicolo o dei dipendenti di quest'ultima.

4. Fermo restando l'articolo 18, paragrafi da 2 a 5, il vettore è esonerato dalla sua responsabilità quando la perdita o l'avaria derivino dai rischi particolari inerenti ad uno o a più fatti seguenti:

- a) Impiego di veicoli aperti e senza tendone, quando tale impiego è stato previsto espressamente e menzionato nella lettera di vettura;
- b) Mancanza o stato difettoso dell'imballaggio per le merci soggette per loro natura a cali o avarie quando non sono imballate o sono imballate difettosamente;
- c) Trattamento carico, stivaggio o scarico della merce a cura del mittente o del destinatario;
- d) Natura di talune merci che, per cause inerenti alla loro stessa natura, sono soggette a perdita totale o parziale, ad avaria, specialmente per rottura, ruggine, deterioramento interno spontaneo, essiccazione, colatura, calo normale o azione di parassiti o di roditori;
- e) Insufficienza o imperfezione dei contrassegni o dei numeri dei colli;
- f) Trasporto di animali vivi;

5. Se in virtù del presente articolo, il vettore non risponde di taluni fattori che hanno provocato il danno, egli è responsabile solo nella misura in cui i fattori, per i quali egli risponde in virtù del presente articolo, hanno contribuito al danno.

Articolo 18.

1. La prova che la perdita, l'avaria o il ritardo abbiano avuto per causa uno dei fatti previsti nell'articolo 18, paragrafo 2 incombe al vettore.
2. Qualora il vettore dimostri che, avuto riguardo alle circostanze di fatto, la perdita o l'avaria abbiano potuto risultare da uno o più rischi particolari previsti nell'articolo 17, paragrafo 4, si presume che la perdita o l'avaria siano state causate. L'avente diritto ha tuttavia la facoltà di provare che il danno non è stato causato, totalmente o parzialmente, da uno di tali rischi.
3. La presunzione di cui sopra non è applicabile nel caso previsto nell'articolo 17, paragrafo 4, lettera a) quando vi sia un ammanco rilevante o perdita di colli.
4. Se il trasporto è eseguito con un veicolo attrezzato in modo da proteggere le merci dal calore, dal freddo, dai cambiamenti di temperatura o dall'umidità dell'aria, il vettore non può invocare il beneficio dell'articolo 17, paragrafo 4, lettera d), a meno che egli fornisca la prova di avere adottato, per quel che concerne la scelta, il trattamento e l'impiego di tali attrezzature, tutti i provvedimenti a cui era tenuto, considerate le circostanze e di aver osservato le istruzioni speciali impartitegli.
5. Il vettore non può invocare il beneficio dell'articolo 17, paragrafo 4, lettera f) se non fornisce la prova di aver adottato tutti i provvedimenti a cui era normalmente tenuto, considerate le circostanze, e d'aver osservato le istruzioni speciali impartitegli.

Articolo 19.

Vi è ritardo nella riconsegna quando la merce non è stata riconsegnata entro il termine convenuto o, se non è stato convenuto un termine, quando la durata effettiva del trasporto superi il tempo accordato

ragionevolmente a un vettore diligente, tenuto conto delle circostanze, ed in particolare nel caso di carico parziale, del tempo richiesto per formare completo in condizioni normali.

Articolo 20.

1. Senza dover fornire altre prove, l'aveute diritto può considerare la merce come perduta quando essa non sia stata riconsegnata entro trenta giorni dalla scadenza del termine di resa convenuto o, qualora non sia stato stabilito un termine, entro sessanta giorni dal ricevimento della merce da parte del vettore.
2. L'aveute diritto, nel ricevere il pagamento dell'indennità per la merce perduta può domandare, per iscritto, di essere immediatamente avvisato nel caso in cui la merce fosse ritrovata entro l'anno successivo al pagamento dell'indennità. Di tale domanda gli è dato atto per iscritto.
3. Nel termine di trenta giorni dal ricevimento di tale avviso l'aveute diritto può esigere che la merce gli sia riconsegnata contro il pagamento dei crediti risultanti dalla lettera di vettura e contro restituzioni dell'indennità che egli ha ricevuto, dedotte, eventualmente, le spese che fossero state comprese in questa indennità e con riserva di ogni diritto all'indennità per ritardo nella riconsegna prevista nell'articolo 23 e, se del caso, nell'articolo 26.
4. In mancanza sia della domanda prevista nel paragrafo 2, sia di istruzioni date nel termine di trenta giorni previsto nel paragrafo 3, ovvero se la merce è ritrovata dopo un anno dal pagamento dell'indennità, il vettore ne dispone conformemente alla legge del luogo in cui si trova la merce.

Articolo 21.

Se la merce è riconsegnata al destinatario senza incasso del rimborso che avrebbe dovuto essere riscosso dal vettore conformemente alle disposizioni del contratto di trasporto, il vettore deve indennizzare il mittente fino a concorrenza dell'importo del rimborso. Resta tuttavia salvo il suo regresso nei confronti del destinatario.

Articolo 22.

1. Il mittente che consegna al vettore merci pericolose deve segnalargli la natura del pericolo che esse presentano ed indicargli eventualmente precauzioni da prendere. Se tale avvertenza non fosse stata indicata sulla lettera di vettura, spetterà al mittente o al destinatario provare, con altri mezzi che il vettore ha avuto conoscenza della natura esatta del pericolo presentato dal trasporto di dette merci.
2. Le merci pericolose che non fossero state riconosciute come tali dai vettori, nelle condizioni previste nel paragrafo 1 del presente articolo possono essere da questi, in ogni momento ed in qualsiasi luogo, scaricate, distrutte o rese inoffensive senza alcun obbligo d'indennizzo; il mittente è inoltre responsabile di tutte le spese e dei danni derivati dalla loro consegna per il trasporto o dal loro trasporto.

Articolo 23.

1. Quando, in virtù delle disposizioni della presente Convenzione, il vettore sia tenuto a pagare un'indennità per perdita totale o parziale della merce, tale indennità è calcolata in base al valore della merce nel luogo e nel tempo in cui il vettore l'ha ricevuta.

2. Il valore della merce è stabilito in base al corso in borsa o, in mancanza, in base al prezzo corrente sul mercato, o, in mancanza di entrambi, in base al valore ordinario delle merci della stessa natura e qualità.
3. Tuttavia l'indennità non può superare 8,33 unità di conto per ogni chilogrammo di peso lordo mancante.
4. Sono inoltre rimborsati il prezzo del trasporto, i diritti di dogana e le altre spese sostenute in occasione del trasporto della merce, interamente in caso di perdita totale e proporzionale in caso di perdita parziale; non è dovuto altro risarcimento di danni.
5. In caso di ritardo, se l'avente diritto prova che gliene è derivato un pregiudizio, il vettore deve corrispondere un'indennità non eccedente il prezzo di trasporto.
6. Possono essere reclamate indennità maggiori solo quando sia stato dichiarato il valore della merce o sia stata fatta una dichiarazione d'interesse speciale alla riconsegna, conformemente agli articoli 24 e 26.
7. L'unità di conto menzionata nella presente Convenzione consiste nel diritto speciale di prelievo così come definito dal Fondo Monetario Internazionale. L'ammontare di cui al paragrafo 3 del presente articolo viene convertito nella moneta nazionale dello Stato da cui dipende il Tribunale investito dalla controversia sulla base del valore di detta alla data della sentenza o alla data concordata dalle Parti. Il valore in diritto speciale di prelievo della moneta nazionale dello stato membro del Fondo Monetario Internazionale, viene calcolato alla data in questione secondo il metodo di valutazione applicato dal Fondo Monetario Internazionale per le sue operazioni e transazioni. Il valore, in diritto speciale di prelievo, dalla moneta nazionale di uno Stato che non sia membro del Fondo Monetario Internazionale, viene calcolato secondo quanto stabilito da detto Stato.
8. Tuttavia, uno stato che non sia membro del Fondo Monetario Internazionale e la cui legislazione non permetta di applicare le disposizioni del paragrafo 7 del presente articolo può, al momento della ratifica del protocollo alla CMR o all'adesione di quest'ultima o in qualunque altro momento, dichiarare che il limite della responsabilità previsto al paragrafo 3 del presente articolo è applicabile sul suo territorio è fissato in 25 unità monetarie. L'unità monetaria di cui al presente paragrafo corrisponde a 10/31 di grammo oro al titolo di 900 millesimi di fino. La conversione nella moneta nazionale della somma di cui al presente paragrafo viene effettuata conformemente alla legislazione dello Stato interessato.
9. Il calcolo menzionato nell'ultima frase del paragrafo 7, e la conversione di cui al paragrafo 8, del presente articolo devono essere effettuati in modo da tradurre in moneta nazionale dello Stato lo stesso valore reale, per quanto possibile, di quello espresso in unità di conto al paragrafo 3 del presente articolo. Al momento del deposito di uno strumento, di cui all'articolo 3 del Protocollo alla CMR ed ogni qualvolta si verifichi un cambiamento nel loro metodo di calcolo o nel valore della loro moneta nazionale in rapporto all'unità di conto o all'unità monetaria, gli Stati comunicheranno al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il loro metodo di calcolo conformemente al paragrafo 7, o i risultati della conversione conformemente al paragrafo 8, del presente articolo a seconda dei casi.

Articolo 24.

Pagando un supplemento da convenirsi, il mittente può dichiarare nella lettera di vettura un valore della merce superiore al limite indicato nel paragrafo 3 dell'articolo 23 e, in tal caso, l'ammontare dichiarato sostituisce detto limite.

Articolo 25.

1. In caso di avaria, il vettore paga l'ammontare del deprezzamento calcolato secondo il valore della merce fissato conformemente all'articolo 23, paragrafi 1, 2, 3 e 4
2. Tuttavia, l'indennità non può eccedere:
 - a) Se l'intera spedizione è deprezzata dall'avaria, la somma che sarebbe dovuta in caso di perdita totale.
 - b) Se solo una parte della spedizione è deprezzata dall'avaria, la somma che sarebbe dovuta per la perdita della parte deprezzata.

Articolo 26.

1. Il mittente può fissare l'ammontare di un interesse speciale alla riconsegna, in caso di perdita o di avaria e di ritardo sul termine convenuto, menzionandolo nella lettera di vettura e pagando il supplemento di prezzo convenuto. 2. Qualora sia stata fatta la dichiarazione d'interesse speciale alla riconsegna, oltre alle indennità previste negli articoli 23, 24, 25 può essere reclamato il risarcimento del danno supplementare provocato, fino a concorrenza dell'ammontare dell'interesse dichiarato.

Articolo 27.

1. L'avente diritto può richiedere gli interessi sull'indennità, tali interessi, calcolati in ragione del cinque per cento annuo, decorrono dal giorno del reclamo, dal giorno della domanda giudiziale.
2. Qualora gli elementi che servono da base della indennità non siano espressi nella valuta del paese ove si deve effettuare il pagamento, la conversione è fatta in base al corso del giorno e del luogo di pagamento dell'indennità.

Articolo 28.

1. Se, in conformità della legge applicabile, la perdita, l'avaria o il ritardo verificatosi nel corso di un trasporto soggetto alla presente Convenzione, può dar luogo ad un reclamo extra contrattuale, il vettore può avvalersi delle disposizioni della presente Convenzione, che escludono la sua responsabilità o che determinano o limitano le indennità dovute.
2. Se è fatta valere la responsabilità extra contrattuale per perdita, avaria o ritardo nei confronti di una persona per la quale il vettore è responsabile, conformemente all'articolo 3, questa può parimenti avvalersi delle disposizioni della presente Convenzione che escludono la responsabilità del vettore e che determinano o limitano le indennità dovute.

Articolo 29.

1. Il vettore non ha diritto di avvalersi delle disposizioni del presente capo che escludono o limitano la sua responsabilità o che invertono l'onere della prova, se il danno dipende da dolo o da colpe a lui imputabili e che, secondo la legge del giudice adito, è parificata a dolo.
2. Lo stesso vale nel caso in cui il dolo o la colpa sia imputabile ai dipendenti del vettore o ad altre persone dei cui servizi egli si avvale per l'esecuzione del trasporto, quando tali dipendenti o tali persone agiscono nell'esercizio delle loro funzioni. In tale caso, detti dipendenti o dette persone non hanno a loro volta il diritto di avvalersi per quanto concerne la loro responsabilità personale, delle disposizioni del presente capo di cui al paragrafo 1.

CAPITOLO 5

Reclami ed Azioni

Articolo 30.

1. Se il destinatario ha ricevuto la merce senza averne accertato lo stato in contraddittorio con il vettore o senza aver comunicato le sue riserve al medesimo, al più tardi al momento della riconsegna, ove si tratti di perdite o avarie apparenti, o entro sette giorni dalla riconsegna, Domenica o giorni festivi non compresi, ove si tratti di perdite non apparenti indicando genericamente la natura della perdita o dell'avaria, si presume, fino a prova contraria, che egli abbia ricevuto la merce nello stato descritto nella lettera di vettura.
2. Qualora lo stato della merce sia stato accertato in contraddittorio dal destinatario e dal vettore, la prova contraria al risultato di tale accertamento può essere fatta solo ove si tratti di perdite o avarie non apparenti ed il destinatario abbia comunicato riserve scritte al vettore entro sette giorni dall'accertamento medesimo, Domenica e giorni festivi non compresi. Un ritardo nella riconsegna non può dar luogo a indennità salvi il caso in cui una riserva sia stata comunicata per iscritto 21 giorni da quello in cui la merce è stata messa a disposizione del destinatario.
3. La data della riconsegna, ovvero, secondo il caso, quella dell'accertamento o quella in cui la merce è stata messa a disposizione non computata nei termini previsti nel presente articolo.
4. Il vettore ed il destinatario devono accordarsi reciprocamente ogni facilitazione ai fini di ogni utile accertamento e verifica.

Articolo 31.

1. Per tutte le controversie concernenti i trasporti sottoposti alla presente Convenzione, l'autore può adire oltre ai giudici dei Paesi contraenti designati di comune accordo dalle Parti, i giudici del paese sul cui territorio:
 - a) Il convenuto ha la sua residenza abituale, la sua sede principale o la succursale o l'agenzia per cui il tramite è stato concluso il contratto di trasporto

b) Si trova il luogo di ricevimento della merce o quello previsto per la riconsegna, e non gli è consentito adire altri giudici.

2. Qualora per una controversia di cui al paragrafo primo del presente articolo sia stata proposta una azione davanti al giudice competente ai sensi di detto paragrafo, o qualora questo giudice si sia pronunciato su una tale controversia, nessuna nuova azione può essere intentata tra le Parti per la stessa controversia, salvo che la sentenza del giudice davanti al quale è stata promossa la prima causa possa essere eseguita nel paese in cui è promossa la nuova causa.

3. Qualora in una controversia di cui al paragrafo primo del presente articolo una sentenza pronunciata da un giudice di un paese contraente sia divenuta esecutiva in tale paese, essa diventa ugualmente esecutiva in ciascuno degli altri paesi contraenti non appena siano state adempiute le formalità all'uopo prescritte nel Paese interessato. Tali formalità non possono comportare alcun riesame di merito al processo.

4. Le disposizioni del paragrafo 3 del presente articolo si applicano alle sentenze pronunciate in contraddittorio, in contumacia ed alle transazioni giudiziali; esse non si applicano invece alle sentenze che sono esecutive soltanto provvisoriamente, né alle sentenze che condannano l'autore, in seguito al parziale o totale rigetto della sua domanda, oltre alle spese, al pagamento di un risarcimento.

5. I cittadini di un paese contraente, che hanno il loro domicilio o una sede di affari in un paese contraente non sono obbligati a prestare una cauzione per garantire il pagamento delle spese giudiziali derivanti da controversie su trasporti sottoposti alla presente Convenzione.

Articolo 32.

1. Le azioni nascenti da trasporti sottoposti alla presente Convenzione si prescrivono nel termine di un anno. Tuttavia, in caso di dolo o di colpa che, secondo la legge del giudice adito, è equiparata a dolo, la prescrizione è di tre anni. La prescrizione decorre:

a) Nel caso di perdita parziale, di avaria o di ritardo, dal giorno in cui la merce è stata riconsegnata;

b) Nel caso di perdita totale, dal trentesimo giorno dopo la scadenza del termine, dal sessantesimo giorno dal ricevimento della merce da parte del vettore;

c) In tutti gli altri casi, dalla scadenza di un termine di tre mesi dalla data della conclusione del contratto di trasporto. Il giorno sopra indicato come l'inizio della prescrizione non è computato.

2. Il reclamo scritto sospende la prescrizione fino al giorno in cui il vettore lo respinge per iscritto e restituisce i documenti ad esso allegati. In caso di accettazione parziale del reclamo, la prescrizione riprende il suo corso solo per la parte del reclamo rimasta in contestazione. La prova del ricevimento del reclamo e della risposta e quella della restituzione dei documenti incombono alla parte che afferma tali fatti. I successivi reclami riguardanti lo stesso oggetto non sospendono il corso della prescrizione.

3. Con riserva delle disposizioni del precedente paragrafo 2, la sospensione della prescrizione è regolata dalla legge del giudice adito. Lo stesso vale per l'interruzione della prescrizione.

4. L'azione prescritta non può essere proposta, nè sotto forma di domanda riconvenzionale, né sotto forma di eccezione.

Articolo 33.

Il contratto di trasporto può contenere una clausola che attribuisce la competenza ad un arbitro o ad collegio arbitrale, a condizione che essa preveda che tale arbitro o collegio arbitrale applichi la presente Convenzione.

CAPITOLO 6

Disposizioni concernenti il trasporto effettuato dai vettori successivi

Articolo 34.

Se un trasporto, disciplinato da un contratto unico, è eseguito da vettori stradali successivi, ognuno di essi è responsabile dell'esecuzione del trasporto totale; in seguito all'accettazione della merce e della lettera di vettura, il secondo vettore ed ognuno dei vettori successivi diventano Parti del contratto ed a loro si applicano le disposizioni contenute nella lettera di vettura.

Articolo 35.

1. Il vettore che accetta la merce dal vettore precedente consegna a questi una ricevuta datata e firmata. Egli deve indicare il suo nome ed il suo indirizzo sul secondo esemplare della lettera di vettura. Se nel caso, egli appone su detto esemplare, nonché sulla ricevuta, riserve analoghe a quelle previste nell'articolo 8, paragrafo 2.

2. Nei rapporti tra vettori successivi si applicano le disposizioni dell'articolo 9.

Articolo 36.

Salvo il caso di domanda riconvenzionale o di eccezione formulata in un giudizio riguardante una domanda fondata sul medesimo contratto di trasporto, l'azione di responsabilità per perdita, avaria o ritardo può essere promossa solo nei confronti del primo o dell'ultimo vettore o di quello che ha eseguito la parte del trasporto nel corso della quale si è prodotto il fatto che ha causato la perdita, l'avaria, o il ritardo; la stessa azione può essere promossa contemporaneamente nei confronti di più d'uno di tali vettori.

Articolo 37.

Il vettore che ha pagato un'indennità in base alle disposizioni della presente Convenzione ha il diritto di regresso per l'indennità, gli interessi e le spese, nei confronti dei vettori che hanno partecipato all'esecuzione del contratto di trasporto. Valgono in proposito le seguenti disposizioni:

- a) Il vettore cui è imputabile il danno risponde in via esclusiva dell'indennità, indipendentemente dal fatto che questa sia stata pagata da lui o da un altro vettore;
- b) Quando il danno è imputabile a due o più vettori, ognuno di essi deve pagare una somma proporzionale alla sua parte di responsabilità; ove non fosse possibile valutare la parte di responsabilità, ognuno di essi è responsabile in proporzione alla quota del corrispettivo spettante gli per il trasporto;

c) Dove non si possa stabilire a quali vettori essere imputata la responsabilità, l'onere dell'indennità dovuta è ripartito fra tutti i vettori nella proporzione fissata nella precedente lettera b).

Articolo 38.

Se uno dei vettori non è solvibile la quota che gli incombe e che egli non ha pagato è ripartita tra tutti gli altri vettori, in proporzione al corrispettivo loro spettante.

Articolo 39.

1. Il vettore contro il quale viene esercitata una delle azioni di regresso previste negli articoli 37 e 38 non può contestare la fondatezza del pagamento effettuato dal vettore che esercita il regresso, se l'indennità è stata fissata giudizialmente, sempre che la citazione gli sia stata debitamente notificata ed egli sia stato posto in grado di intervenire nella causa.

2. Il vettore che intende esercitare il suo diritto di regresso può presentare la sua domanda al giudice competente del Paese nel quale uno dei vettori interessati ha la sua residenza abituale, la sua sede principale o la filiale o l'agenzia per il cui tramite è stato concluso il contratto di trasporto. Il regresso può essere esercitato con una sola e medesima azione contro tutti i vettori interessati.

3. Le disposizioni dell'articolo 31, paragrafi 3 e 4, si applicano alle sentenze pronunziate sulle azioni di regresso previste negli articoli 37 e 38.

4. Alle azioni di regresso tra i vettori si applicano le disposizioni dell'articolo 32. Tuttavia, la prescrizione decorre o alla data di una sentenza definitiva che fissa l'indennità da versare conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, oppure, ove manchi tale sentenza, dal giorno del pagamento effettivo.

Articolo 40.

I vettori sono liberi di convenire tra loro deroghe agli articoli 37 e 38.

CAPITOLO 7

Nullità di patti contrari alla Convenzione

Articolo 41.

1. Con riserva delle disposizioni dell'articolo 40, è nullo ed improduttivo di effetti qualsiasi patto che, direttamente od indirettamente, deroghi alle disposizioni della presente Convenzione. La nullità di tali patti non comporta la nullità delle altre disposizioni del contratto.

2. In particolare è nulla qualsiasi clausola con la quale il vettore si faccia cedere il beneficio dell'assicurazione della merce o qualsiasi altra clausola analoga, come pure ogni clausola che inverta l'onere della prova.

CAPITOLO 8

Disposizioni Finali

Articolo 42.

1. La presente Convenzione è aperta alla firma o all'adesione dei Paesi membri della Commissione Economica per l'Europa e dei Paesi ammessi alla Commissione a titolo consultivo in conformità del paragrafo 8 del mandato di questa Commissione.
2. I Paesi in grado di partecipare a taluni lavori della Commissione Economica per l'Europa, in applicazione del paragrafo 11 del mandato di detta Commissione, possono diventare Parti contraenti della presente Convenzione aderendovi dopo la sua entrata in vigore.
3. La Convenzione è aperta alla firma fino al 31 Agosto 1956 compreso. Dopo tale data essa è aperta alla adesione.
4. La presente Convenzione deve essere ratificata.
5. La ratifica o l'adesione ha luogo con il deposito di uno strumento presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 43.

1. La presente Convenzione entra in vigore il novantesimo giorno dopo che cinque dei Paesi di cui al paragrafo 1 dell'articolo 42 abbiano depositato i loro strumenti di ratifica o d'adesione.
2. Per ogni Paese che la ratifichi o vi aderisca dopo cinque Paesi abbiano depositato i loro strumenti di ratifica o di adesione, la presente Convenzione entra in vigore il novantesimo giorno successivo al deposito dello strumento di ratifica o di adesione di detto Paese

Articolo 44.

1. Ogni Paese contraente può denunciare la presente Convenzione mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.
2. La denuncia ha effetto dodici mesi dopo la data in cui il Segretario Generale ha ricevuto la comunicazione.

Articolo 45.

Ove, dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, in seguito a denuncia, il numero delle Parti contraenti divenga inferiore a cinque, la presente Convenzione cessa di essere in vigore a decorrere dalla data in cui abbia effetto l'ultima di tali denunce.

Articolo 46.

1. Al momento del deposito dello strumento di ratifica o di adesione, successivamente in qualsiasi tempo, ogni paese può dichiarare, mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che la presente Convenzione è applicabile all'insieme o a parte dei territori che esso rappresenta sul piano internazionale. La presente Convenzione è applicabile al

territorio od ai territori menzionati nella notificazione a decorrere dal novantesimo giorno dopo che il Segretario Generale abbia ricevuto tali notificazioni o, se in tale giorno la Convenzione non sia ancora entrata in vigore, a decorrere dalla sua entrata in vigore.

2. Ogni Paese che, in conformità del paragrafo precedente, abbia fatto una dichiarazione al fine di poter applicare la presente Convenzione ad un territorio da esso rappresentato sul piano internazionale, può conformemente all'articolo 44, denunciare la Convenzione per quanto concerne detto territorio.

Articolo 47.

Qualsiasi divergenza fra le due o più Parti contraenti sull'interpretazione o l'applicazione della presente Convenzione, che le Parti non abbiano potuto regolare mediante negoziati o in altro modo, può, a richiesta d'una delle Parti contraenti interessate, essere portata avanti la Corte Internazionale di Giustizia per essere risolta da essa.

Articolo 48.

1. Al momento di firmare o di ratificare la presente Convenzione o di aderirvi ogni Parte contraente può dichiarare di non considerarsi vincolata dall'articolo 47 della Convenzione. Le altre Parti contraenti non sono vincolate dall'articolo 47 nei confronti di una Parte contraente che abbia formulato tale riserva.

2. Ogni Parte contraente che abbia formulato una riserva conformemente al paragrafo 1, può, in qualsiasi momento, revocarla mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

3. Nessun'altra riserva alla presente Convenzione è ammessa.

Articolo 49.

1. Dopo che la presente Convenzione sia stata in vigore tre anni, ogni paese può, mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, domandare la convocazione di una conferenza allo scopo di rivedere la presente Convenzione. Il Segretario Generale notifica tale domanda a tutte le Parti contraenti e, qualora nel termine di quattro mesi dalla sua notificazione, almeno un quarto delle Parti contraenti gli abbia comunicato il proprio consenso a tale domanda, convoca una conferenza per la revisione.

2. Se una conferenza è convocata in conformità del paragrafo precedente, il Segretario Generale comunica a tutte le Parti contraenti l'ordine del giorno provvisorio della conferenza, come pure il testo delle proposte, almeno tre mesi prima della data della conferenza.

3. Ad ogni conferenza convocata in conformità del presente articolo, il Segretario Generale di tutti i Paesi di cui al paragrafo 1 dell'articolo 42, nonché i Paesi divenuti Parti contraenti in virtù del paragrafo 2 di detto articolo 42.

Articolo 50.

Oltre alle notificazioni previste nell'articolo 49, il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite notifica ai Paesi nel paragrafo 1 dell'articolo 42, come pure ai Paesi divenuti Parti contraenti in virtù del paragrafo 2 di detto articolo 42:

- a) Le ratifiche ed adesioni ai sensi dell'articolo 42;
- b) Le date di entrata ed adesioni della presente Convenzione ai sensi dell'articolo 43;
- c) Le denunce ai sensi dell'articolo 44;
- d) L'abrogazione della presente Convenzione ai sensi dell'articolo 45;
- e) Le notificazioni ricevute ai sensi dell'articolo 46;
- f) Le dichiarazioni e notificazioni ai sensi dei paragrafi 1 e 2 dell'articolo 48;

Articolo 51.

Dopo il 31 Agosto 1956, l'originale della presente Convenzione viene depositato presso il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che ne invia copia autenticata a ognuno dei Paesi di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 42.

In fede di che, i sottoscritti debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione Fatto a Ginevra il 19 Maggio 1956, in un solo esemplare, nelle lingue inglese e francese; i due testi fanno ugualmente fede.

Foro Competente

Per qualsiasi controversia riguardante l'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto le parti concordano di devolvere la competenza esclusiva al Tribunale di Piacenza (PC) Italia.